

IL GIUBILEO DELLA SPERANZA 24 DICEMBRE 2024 - 6 GENNAIO 2026



Le origini ebraiche del giubileo

Anticamente presso gli Ebrei, il giubileo (Jobel era il corno che si suonava per iniziare l'anno di grazia) era un anno dichiarato santo che cadeva ogni 50 anni, nel quale si doveva restituire l'uguaglianza a tutti i figli d'Israele, offrendo nuove possibilità alle famiglie che avevano perso le loro proprietà e perfino la libertà personale. La Chiesa cattolica ha dato al giubileo ebraico un significato più spirituale. Consiste in un perdono generale, un'indulgenza aperta a tutti, e nella possibilità di rinnovare il rapporto con Dio e il prossimo. Così, l'Anno Santo è sempre un'opportunità per approfondire la fede e vivere con rinnovato impegno la testimonianza cristiana.

Il tema della Speranza

Papa Francesco esprime il desiderio che il giubileo sia un'occasione di incontro vivo con il Signore Gesù per tutti i pellegrini di speranza.

IL MOTTO e il LOGO è: "Pellegrini di speranza" Il Logo rappresenta quattro figure stilizzate per indicare l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra. Sono una abbracciata all'altra, per indicare la solidarietà e fratellanza che deve accomunare i popoli. Si noterà che l'apri-fila è aggrappato alla croce-ancora. È il segno non solo della fede che abbraccia, ma della speranza che non può mai essere abbandonata perché ne abbiamo bisogno sempre e soprattutto nei momenti di maggiore necessità.



I TRE SEGNI DEL GIUBILEO

LA PORTA SANTA. Essa rimanda al passaggio che ogni cristiano è chiamato a compiere dal peccato alla grazia, guardando a Cristo che di sé dice: «Io sono la porta». Saranno 4 le Porte Sante a Roma quelle dove chiunque le oltrepasserà potrà sperimentare l'amore di Dio che consola, perdona e dona speranza».



IL PELLEGRINAGGIO. Il pellegrinaggio è un simbolo che ha arricchito la tradizione giubilare ed è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. Evidenzia papa Francesco che la vita è "un pellegrinaggio" e l'essere umano è "un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata. Anche per raggiungere la Porta Santa, ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze, un pellegrinaggio". Esso "sarà un segno del fatto che anche la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio. Il pellegrinaggio, quindi, sia stimolo alla conversione: attraversando la Porta Santa ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio.

SEGN DI SPERANZA DA OFFRIRE

1. Lavorare per la pace nel mondo, specialmente in un periodo segnato da tragedie e guerre.
2. Sostegno e vicinanza agli ammalati, offrendo sollievo alle loro sofferenze attraverso visite e affetto.
3. Valorizzazione degli anziani, riconoscendo la loro esperienza di vita e la loro saggezza.
4. Attenzione inclusiva verso coloro che vivono in condizioni particolarmente difficili, come persone con disabilità o patologie limitanti.
5. Sostegno ai giovani, affinché non perdano la speranza di realizzare i propri sogni.
6. Accoglienza e sostegno ai migranti in cerca di una vita migliore.
7. Offerta di perdono e consolazione a coloro che si trovano in situazioni di disagio, come i detenuti.



L'INDULGENZA. Il Papa ricorda che "nel sacramento della Riconciliazione Dio perdona i peccati, che sono davvero cancellati". Eppure "l'impronta negativa che i peccati hanno lasciato nei nostri comportamenti e nei nostri pensieri rimane. La misericordia di Dio però è più forte anche di questo. Essa diventa indulgenza del Padre che attraverso la Sposa di Cristo (la Chiesa) raggiunge il peccatore perdonato e lo libera da ogni residuo della conseguenza del peccato". Di fatto, con l'indulgenza, al peccatore pentito è condonata la pena temporale per i peccati già rimessi quanto alla colpa (con la Confessione).